

Giornale fondato da Antonio Gramsci

Smentita una nuova ispezione nella Procura di Palermo

## Scontro sulla giustizia Il ministro ci ripensa

Congelato il licenziamento degli 007

### Ora resta il caso Milano

**OSBARE SALVI**

**I**L COMUNICATO del ministro della Giustizia rappresenta un passo avanti nel chiarimento rispetto al serio problema politico che avevamo sollevato nel dibattito al Senato dopo aver ascoltato l'inaccettabile requisitoria di Mancuso nei confronti dei pubblici ministeri e in particolare di quelli di Milano e di Palermo. L'ispezione ministeriale a Palermo non ci sarà, non avrà seguito la preannunciata destituzione degli ispettori; soprattutto, sono stati riaffermati due punti di principio irrinunciabili: il primato del Parlamento e la salvaguardia dell'autonomia di tutte le funzioni giurisdizionali.

Rimane, naturalmente, da garantire il coerente seguito di queste indicazioni e, in particolare, la rinuncia ad ogni azione punitiva nei confronti degli ispettori ed all'indagine

SEGUE A PAGINA 6

ROMA. Filippo Mancuso, dopo un lungo incontro con Dini a palazzo Chigi, ingrana la retromarcia: smentisce di avere in programma ispezioni a Palermo, riconosce «la qualità e la disponibilità al servizio» degli ispettori che soltanto l'altra sera voleva destituire, sottolinea il ruolo primario del Parlamento. È stato il presidente del Consiglio (che ieri ha anche incontrato Scalfaro) a condurre la difficile mediazione per risolvere un caso che, ormai, rischiava di travolgere lo stesso governo. Il Pds ha subito giudicato positivamente il «chiarimento». Ma resta una questione aperta: l'ispezione-bis a Milano. La maggioranza chiede che sia annullata, il Guardasigilli (per ora) tiene duro. Forse già oggi le forze di centro-sinistra si riuniranno per mettere a punto una «mozione d'indirizzo sui rapporti fra potere esecutivo e magistratura». Dopodiché anche l'ispezione dovrebbe saltare. La crisi di governo, in ogni caso, non ci sarà. «Sembra che il conflitto si avvii ad una soluzione positiva», osserva Violante. Gli ispettori riuniti, comunque, precisano che la loro lettera «ha avuto l'assenso di tutti», contestando il passaggio della nota del ministero che lascia intendere possibili distinguo. Ancora non hanno avuto notificato il provvedimento di sospensione firmato dal ministro. «Valuteremo il da farsi leggendo le motivazioni», sostengono. Al ministero parlano di «ristrutturazione degli uffici» degli 007.

**I SERVIZI**  
ALLE PAGINE 3-4



### ELEZIONI

#### Menem ce l'ha fatta dicono gli exit poll

BUENOS AIRES. Carlos Menem avrebbe vinto al primo turno le elezioni presidenziali argentine secondo vari exit poll pubblicati ieri sera a Buenos Aires da radio e televisioni. Tutti concordano che non vi sarà ballottaggio tra Menem e Bordón. Secondo Canale 9, Menem ottiene il 47,7, contro il 34,3 per Bordón.

A PAGINA 11



Sor Dinarosa Belleri è la quarta suora italiana morta per il virus Ebola

Dinarosa Belleri aveva 56 anni  
Per l'Oms è finita la fase acuta

## Allarme virus Morta a Kikwit un'altra suora

Il virus Ebola continua a mietere vittime. Nella città di Kikwit è morta la quarta suora italiana, Dinarosa Belleri, di 56 anni, originaria di Brescia. Era in Africa dal 1966, è stata infettata dal virus mentre si dedicava ai malati ricoverati all'ospedale della città colpita dall'epidemia. Gli esperti dell'Oms (organizzazione mondiale della sanità) affermano che la malattia «non è più in fase ascendente» e parlano di 57 morti e 66 malati.

Non cala l'allarme nella capitale Kinshasa dove il governo ha aumentato i posti di blocco per impedire l'arrivo di viaggiatori dalle regioni colpite dall'epidemia. In passato i militari zairesi hanno compiuto sanguinose scombinate e saccheggi nella capitale e nelle principali città e potrebbero approfittare ora dell'epidemia per pretendere «pedaggi» e scatenare violenze. Un gruppo di giornalisti, reduce da una visita a Kikwit, è stato bloccato dai soldati all'aeroporto della capitale.

A PAGINA 10

### IL COMMENTO

#### Africa lontana

**CLAUDIO EVA**

COMPAGNO mia figlia a scuola. Giornalaccio, sciocco, il mare piatto, di un colore livido. Alla radio c'è il Cavaliere, ci sono i referendum, l'Ulivo, i treni che si fermano, i giudici che si azzuffano, Sonnecchia, mia figlia. Poi si parla d'altro. Il virus Ebola, l'epidemia che uccide, che non risparmia. La peste, dice la radio, e Cristina mi chiede cos'è. Una malattia, un morbo raro, le spiego.

SEGUE A PAGINA 10

Dopo alcune segnalazioni il Comune ha svolto un'indagine interna

## Usura e corruzione a Roma 260 vigili sotto inchiesta

ROMA. Corruzione, usura, minacce a chi denuncia. Un'indagine amministrativa del Campidoglio sul nono gruppo dei vigili urbani di Roma ha portato alla luce una situazione che il vicesindaco Walter Tocci non esita a definire «pericolosa». Il risultato dell'inchiesta interna, che ha messo sotto torchio tutti e 260 i vigili del quartiere Appio, ora è sul tavolo della magistratura. Intanto il Comune di Roma prosegue i controlli anche negli altri gruppi e annuncia una «radicale riorganizzazione del corpo». Il vicesindaco Tocci, responsabile anche della polizia municipale, e il comandante dei vigili Arcangelo Sepemonte ribadiscono che «la maggior parte degli agenti è fatta di persone oneste e scrupolose». «Ma deve essere chiaro - aggiunge Tocci - che coperture in alto non ce ne sono più».

**RACELLE GONNELLI**  
A PAGINA 8



**Il marito: siamo senza soldi  
L'anonima sarda rapisce una donna a Oristano**

**PAOLO BRANCA**  
A PAGINA 9

Avevano 17 e 18 anni. Si sono chiusi in macchina collegando lo scarico all'abitacolo

## Studenti modello si uccidono con il gas da giorni parlavano del «male di vivere»

### IL COMMENTO

#### Ragazzi, aiutatevi

**PAOLO CREPET**

CHI LI ASCOLTA questi ragazzi così fragili attratti dalla morte? I genitori? La scuola? Probabilmente gli adulti sono ormai troppo lontani, forse hanno perso da tempo l'occasione per capire e per essere. E allora ragazzi, fatele voi, aiutatevi tra voi, salvatevi da voi.

A PAGINA 7

Due studenti del liceo classico di Monza si sono tolti la vita l'altra notte, con il gas di scarico dell'auto. Gli amici hanno raccontato: «Volevano morire, si tormentavano con interrogativi senza risposta sul male di vivere». Nell'auto è stato trovato un opuscolo dei Testimoni di Geova. Argomento? «Come rimediare all'insoddisfazione giovanile». Il libretto era stato donato loro da un compagno di scuola che voleva convincerli a non pensare più al suicidio.

A PAGINA 7

**SABATO FILM**  
-5  
per la prima volta in videocassetta  
**SABATO 20 MAGGIO CON L'Unità UN GRANDE FILM**  
«Burlingher ti voglio bene»  
Giornale + Videocassetta 6000 Lire

### FANTOZZI IL VOCE NELLA STRA

«Mercoledì sera c'è Juve-Parma... mercoledì sera c'è Juve-Parma! Finale della Coppa Uefa». Lo andava dicendo a tutti da una ventina di giorni. Era uno juventino sfegatato, malato, maniaco. Questa passione era il paratattimo per quello che era stato per tutta la vita: l'ultimo in tutto! La storia era cominciata al ginnasio inferiore, che a quei tempi si chiamava scuola media. Le ragazze di tutte le classi, ogni primavera, che era la stagione degli amori, eleggevano a scrutinio segreto il più bello e il più brutto della scuola. Lui se lo ricordava perfettamente quel 15 maggio di quarant'anni fa. Erano le 71 del mattino durante l'intervallo. Erano tutti in cortile in una giornata di sole. «Silenzio tutti!» chiese Franca Romarino, una ripetente molto simpatica e alta quasi il doppio di lui: «Attenzione, il più bello di quest'anno è...» e qui fece una pausa piena di suspense. «È... Franco To-

## La sera della Coppa

**PAOLO VILLAGGIO**

nielli». Ci fu un applauso e la Romarino continuò: «Il più brutto invece, ma proprio il più brutto di tutta la scuola è Ugo Fantozzi!». Ci fu una gran risata, anche lui dovette ridacchiare per sembrare di spirito. Vinse quel titolo maledetto per otto anni di fila.

Quei mercoledì era il suo grande momento. Alle 7.30 era già in postazione. Non aveva neppure «bevuto» il monumentale piatto di spaghetti aglio, olio e peperoncino di tutte le sere purché gli si era chiuso lo stomaco per lo stress. Alle 20 fe-

ce la prima danza propiziatoria intorno ad una sedia e beve a tromba una tremenda pompata di minerale esplosiva. Si bloccò di colpo e fece un tutto che sembrava un raglio. Alle 8.27 prese in mano il suo Sant'Antonio in legno: era il talismano delle grandi occasioni! Alle 8.30 finalmente la voce, di Pizzul: «Amici sportivi buona sera...». «Buona sera», rispose lui a voce alta. E Pizzul: «Eccoci al grande momento, lo scontro che deciderà la sorte di questa Coppa etc etc...» e poi le formazioni. Lui a questo

punto fece una tremenda scorreggia a soffione e la stanza divenne subito una camera a gas. Pizzul: «Partiti!». Lui sentì come una scarica elettrica dal braccio sinistro fino all'inguine, scivolò per terra, non vedeva più niente, solo un tremendo dolore alla schiena che non lo faceva respirare. Ora sentiva chiara la voce di Pizzul: «Amici sportivi ci dovette scusare, ma dobbiamo interrompere la telecronaca e la partita perché in questo momento ci sta per lasciare per sempre il più caro dei nostri amici, il più impor-

tante dei tifosi juventini, il più innamorato della Signora d'Italia. È un uomo generoso, intelligente». Lo stadio era tutto in piedi e tutto il pubblico fece un lunghissimo applauso, i giocatori erano immobili come statue: «Ecco - continuò Pizzul - i suoi molti titoli: è stato il più bello del liceo Andrea Doria, il più bello dei bagni Lido, il più amato e idolatrato da tutte le ragazzine d'Italia. Signori propongono dieci minuti di silenzio per il grandissimo ragioniere Ugo Fantozzi».

Quando quella sera alle undici sua moglie rientrò a casa, la televisione era ancora accesa: e c'era il Tg. Lui era disteso con la faccia sul pavimento. Il Tg diceva: «È stata finalmente una partita esemplare perché in questa serata non è successo nulla, ma proprio nulla di importante». Il rosario era freddo sul pavimento, con la sciarpa della Juve al collo e il Sant'Antonio in mano.

**NOVITA' BOMPIANI**  
**Carmen Covito**  
Del perché i porcospini attraversano la strada  
IL NUOVO ROMANZO DELL'AUTRICE DI LA BRUTTA STAGIONATA